

“Venite in disparte” (Mc 6,31)

Riflessione del mese **NOVEMBRE 2015**



*“Quando vedrete accadere queste cose,
sappiate che egli è vicino..”* (Mc 13,29)

Novembre è il mese che ci invita ad **<Essere Pronti>**. Il tempo in cui Gesù ci raccomanda di essere sempre vigili e prestare particolare attenzione al mondo che ci circonda, agli avvenimenti che succedono, alle cose che accadono proprio a noi personalmente giorno dopo giorno. Ci chiama a prestare ascolto al loro linguaggio per saper interpretare il significato che sottendono, la pedagogia divina da cogliere, gli insegnamenti da adottare. Attraverso gli esempi concreti che la natura ci presenta, dobbiamo imparare a scrutare la realtà che ci sovrasta. Andare oltre le cose che solitamente vediamo, con occhi nuovi, quelli della fede, per saper intuire la vicinanza amorosa e premurosa di Gesù e dei nostri cari che sono in Lui. Da loro attingiamo la forza per superare le nostre fragilità, il nostro dolore, i momenti bui della vita. Ci proteggono, ci conducono verso il Cielo e ci attendono amorevolmente.

Quando viviamo la cruda realtà della morte di nostro figlio, di nostra figlia, della persona che amiamo, subito vediamo solo il male che porta con sé. Lo strazio interiore, la lacerazione degli affetti più cari, il vuoto che ci ha lasciato, la disperazione profonda che ci impedisce di vivere il presente e programmare il futuro. Siamo sottoterra, nella tomba con i nostri cari. La vita sembra finita. Ma il Dio di ogni consolazione viene in nostro aiuto. Oggi vuole istruire anche noi, come ha fatto con i suoi discepoli e ci sussurra al cuore: quando vedi la morte in faccia, quando tutto si oscura, tieni ben presente che io ci sono, io sono con te! Lui è più intimo del nostro intimo. Più alto della nostra parte più alta. Il più interno di ogni cosa, perché tutte le cose esistono in Lui. Il più esterno, perché è al di sopra di tutte le cose. Presente e assente, perché presente lo conosciamo, perché assente lo cerchiamo. Lui è il nostro tutto, come lo è diventato per tutti i nostri cari che sono in Cielo, viviamo dunque gioiosamente in comunione con loro.

Preghiamo

Sono dentro la prigione della morte e mi fermo al buio degli avvenimenti dolorosi accaduti o accolgo l'invito di Gesù e vado oltre? Sono chiusa dentro me stessa o riesco a farmi illuminare e consolare dalla preziosa presenza del Consolatore? Chiediamo a Maria, nostra Madre consolatrice, di aiutarci a sperare contro ogni speranza, come ha fatto lei, anche quando Gesù agonizzante muore sulla croce, per vivere, già qui ed ora, la presenza viva Sua e dei nostri amati che sono in Lui.

Andreas Bonaventura